

L'EVENTO Ricorre oggi la giornata nazionale. Il pensiero di Michele Caridà (Anmil)

Vittime sul lavoro, piaga dolorosa

Occasione per riflettere e programmare le azioni più efficaci per invertire la tendenza

SOTTO l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio della Rai, si celebra oggi la Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro sebbene quest'anno le misure antiCovid costringano a contenere fortemente le manifestazioni che da sempre organizziamo su tutto il territorio. Per quest'anno l'Anmil di Vibo Valentia, a causa della pandemia, non ha previsto la celebrazione della manifestazione. Tuttavia è ugualmente forte il messaggio che lancia il presidente provinciale Michele Caridà: «Per questa 70ª Giornata si vuole rimarcare che la salute e la sicurezza sul lavoro sono una priorità per il futuro del nostro Paese e per le nuove generazioni in un momento storico in cui l'incertezza e la preoccupazione per il futuro sono diventate una costante soprattutto a fronte dell'epidemia legata al Coronavirus che ha rafforzato la crisi economica già in essere e che ha avuto riflessi negativi a livello sociale e, di conseguenza, sull'andamento del fenomeno infortunistico. La manifestazione rappresenta un'importante occasione per riflettere e programmare le azioni più efficaci da intraprendere per contrastare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La nostra associazione – conclude Caridà – è pronta a fare la nostra parte e dare il massimo supporto per promuovere la cultura della prevenzione, ma questa lotta agli incidenti si vince solo operando tutti con un medesimo obiettivo: il rispetto della salute e della vita dei lavoratori».

L'Anmil ha nel suo Dna le

storie, le esperienze di infortunio dei milioni di associati che ne hanno fatto parte in quasi 80 anni di vita. In un momento in cui dobbiamo collettivamente progettare il futuro, noi vogliamo mettere a disposizione del Paese questo Dna, queste esperienze che crediamo possano offrire un contributo significativo sul piano etico ed economico. Per fare questo, abbiamo dato vita alla Scuola della Testimonianza, per far diventare i nostri Soci Formatori della sicurezza, per trasferire nel mondo del lavoro – ma anche della scuola – non solo regole burocratiche, ma emozioni e cultura della prevenzione. E siamo convinti – in questo drammatico contesto della pandemia – che la credibilità dei nostri testimonial li possa trasformare in quegli ambasciatori della prevenzione, oggi indispensabili per stimolare comportamenti corretti sul lavoro ma anche nella vita relazionale.

Anche se noto a tutti, vale la pena sottolineare che i dati di quest'anno sono fortemente influenzati dall'emergenza Coronavirus e dal periodo di lockdown che ha interrotto drasticamente un alto numero di attività lavorative determinando, di conseguenza, un conseguente calo della percentuale di denunce registrate in modo abbastanza omogeneo sull'intero territorio. Ma sono comunque numeri che non si possono ignorare e per questo l'Anmil confida anche «in un cambio di strategie da parte delle istituzioni che possa condurre ad una nuova visione di una cultura della prevenzione e della sicurezza, realmente condivise da Persone vere e non solo burocrati».



Michele Caridà

